



**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL
22 giugno 2022**

Il giorno 22 giugno 2022, alle ore 14.00, in modalità telematica (meet.google.com/zax-amm-m-eym), si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo nella seguente composizione:

MEMBRO		P	AG	A	E/U
1. Presidente	Marella MARODER	X			
2. Prorettrice alla Didattica	Ersilia BARBATO	X			
3. Prorettore al Diritto allo studio e qualità della didattica	Emidio SPINELLI	X			
4. Prorettrice alle Politiche per l'orientamento e il tutorato	Tiziana PASCUCCI	X			
5. Direttrice Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio	Giulietta CAPACCHIONE	X			
6. Direttrice Area Servizi agli Studenti	Raffaella IOVANE	X			
7. Manager Didattica di Ateneo	Enza VALLARIO	X			
8. Architettura	Loredana DI LUCCHIO (Vicepresidente)			X	
9. Economia	Fabrizio D'ASCENZO	X			
10. Farmacia e Medicina	Mariangela BIAVA (Vicepresidente)	X			
11. Giurisprudenza	Ines CIOLLI (Vicepresidente)	X			
12. Lettere e Filosofia	Arianna PUNZI	X			
	Sabine KOESTERS (Vicepresidente)	X			
13. Ingegneria Civile e Industriale	Antonio D'ANDREA	X			
14. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Fabio GRASSO	X			
15. Medicina e Odontoiatria	Manuela DI FRANCO (Vicepresidente)	X			
16. Medicina e Psicologia	Fabio LUCIDI	X			
17. Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	Riccardo FACCINI	X			
18. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Tito MARCI	X			
19. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Mattia Giovanni CRESPI	X			
20. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Giovanni Battista PALMERINI	X			
	Fabio CELANI (Vicepresidente)	X			
21. Macroarea A	Maria Maddalena ALTAMURA	X			
	Luciano GALANTINI (Suppl.)				



22. Macroarea B	Anna Maria GIANNINI	X			
	Paolo ONORI (Suppl.)				
23. Macroarea C	Enrico FIORI	X			
	Giovanni FABBRINI (Suppl.)				
24. Macroarea D	Maurizio VICHI		X		
	Daniela D'ALESSANDRO (Suppl.)				
25. Macroarea E	Giorgio PIRAS			X	
	Franco D'AGOSTINO (Suppl.)			X	
26. Macroarea F	Alberto MARINELLI		X		
	Filippo REGANATI (Suppl.)	X			
27. Rappr. Stud. Architettura	Ingrid REGA	X			
	Marco Dionysios KAKOLIRIS (Suppl.)				
28. Rappr. Stud. Economia	Angelo LO COCO	X			
	Giulia ANTIGIOVANNI (Suppl.)				
29. Rappr. Stud. Farmacia e Medicina	Andrea CARAFA	X			
	Pietro BERTOLDO (Suppl.)				
30. Rappr. Stud. Giurisprudenza	Enrica GALLO			X	
	Luca ONORI (Suppl.)			X	
31. Rappr. Stud. Ingegneria Civile e Industriale	Elena CARDENÀ	X			
	Alex DEL MARRO (Suppl.)				
32. Rappr. Stud. Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica	Andrea TARRICONE			X	
	Tullio FRANCESE (Suppl.)			X	
33. Rappr. Stud. Lettere e Filosofia	Leonardo MONNI	X			
	Leonardo SAPONARA (Suppl.)				
34. Rappr. Stud. Medicina e Odontoiatria	Francesco VOLLERO	X			
	Claudia LUCCI (Suppl.)				
35. Rappr. Stud. Medicina e Psicologia	Antonio BUTRUCE	X			
	Eugen LEVENDI (Suppl.)				
36. Rappr. Stud. SS.MM.FF.NN.	Francesco MONASTRA	X			
	Claudia FRASCA (Suppl.)				
37. Rappr. Stud. Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	Dafne TOMASETTO	X			
	Desiree Beatrice CAPUTO (Suppl.)				
38. Rappr. Stud. Scuola di Ingegneria Aerospaziale	Golmohammadi MOHAMMAD			X	
	Tiziana TEDDE (Suppl.)	X			
39. Rappr. Stud. Scuola Superiore di Studi Avanzati	Alberto TESTA			X	
	Vittorio MORETTI			X	
INVITATI PERMANENTI		P	AG	A	E/U
1. Difensore civico degli studenti	Giuseppe FAMILIARI	X			

*P= Presente; AG= Assente Giustificato; A=Assente.

SONO INOLTRE PRESENTI

Dott. Alessandro Torti



Dott. David Reali (con funzione di segretario verbalizzante)
Dott. Leandro Casini
Prof. Paolo Villari (esce alle 14.30)
Prof.ssa Barbara Vantaggi
Prof. Claudio Giammona
Prof.ssa Maria Roccaforte
Prorettrice prof.ssa Mariasabrina Sarto
Giulia Baldacci

Alle ore 14.15, verificata la presenza del numero legale, la Presidente dichiara aperta la seduta. Svolge attività di segretario verbalizzante il dott. David Reali.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbali sedute precedenti
3. Progetto *Rome Technopole* (intervento della Prorettrice alla Ricerca, Prof.ssa Maria Sabrina Sarto)
4. Aggiornamento Progetti Minor
5. Offerta formativa a.a. 2022-2023
 - 5.1. Corsi di studio di nuova istituzione: accreditamento ANVUR
 - 5.2. Attivazione corso di laurea sperimentale ad orientamento professionale in interprete LIS e LIST (lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile).
 - 5.3. Contratti ex art. 23 comma 2 - L. 240/2010
6. Offerta formativa a.a. 2023-2024: linee di indirizzo
7. Nuovo modello Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3
8. Problematici studenti
9. Varie ed eventuali

Si passa all'esame del primo punto all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni

Non risultano comunicazioni per la seduta odierna. Si passa al successivo punto all'ordine del giorno.

2. Approvazione verbali seduta precedente

La Presidente Maroder pone in approvazione i verbali relativi alle sedute del 12 maggio 2022 e del 31 maggio 2022. Non essendoci astenuti o pareri contrari, la Commissione Didattica di Ateneo approva entrambi i verbali all'unanimità.



3. Progetto *Rome Technopole* (intervento della Prorettrice alla Ricerca, Prof.ssa Maria Sabrina Sarto)

La Presidente Maroder introduce il punto all'ordine del giorno relativo al progetto *Rome Technopole* e cede la parola alla prof.ssa Sarto, Prorettrice alla Ricerca.

La Prorettrice Sarto presenta il progetto *Rome Technopole*, quale proposta della rete delle università romane – Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Tuscia, Cassino, Campus Biomedico e Luiss –, finalizzato alla creazione di un ecosistema dell'innovazione territoriale, avente l'obiettivo ultimo di intensificare e rendere stabili le collaborazioni tra università e imprese. Analisi svolte durante il periodo pandemico dalle università e dal sistema delle imprese, con il supporto della Regione Lazio, hanno messo in luce il potenziale innovativo della Regione. Per quanto riguarda la spesa complessiva per R&S delle imprese e le domande di brevetto internazionale, la Regione Lazio si colloca in una posizione inferiore rispetto alla media europea. Si trova, invece, in una posizione superiore rispetto alla media europea per quel che riguarda la spesa per R&S nel settore pubblico, le PMI che innovano *in-house* e la percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia. Per favorire l'innovazione ed innestare un processo di crescita all'interno della nostra Regione è, quindi, necessario rendere stabili le collaborazioni tra università e imprese. Il progetto nasce, quindi, con lo scopo di potenziare l'attrattività del sistema regionale di formazione, ricerca, innovazione e produttività industriale, focalizzandosi su tre aree di specializzazione strategica: *Transizione Energetica e Sostenibilità, Transizione Digitale, Bio-Farmaceutica e Salute*. L'obiettivo è di rispondere alle esigenze delle imprese che oggi, nei settori tecnologici, non riescono a trovare un numero sufficiente di laureati sul territorio e, per soddisfare tali esigenze, si rivolgono ad altre Regioni, soprattutto del nord Italia. Il nostro territorio rischia così di perdere attrattività in termini di capitale umano qualificato, non potendo sfruttare gli investimenti che le imprese possono avviare all'interno della Regione Lazio. Tale progetto prevede, quindi, un importante piano di attività relative anche alla formazione. In tal senso il progetto *Rome Technopole* rappresenta un'opportunità per promuovere l'allineamento delle competenze dei laureati alle richieste dal mondo del lavoro di profili professionali. L'obiettivo è di offrire un ulteriore polo di attrazione per le grandi imprese sul territorio nazionale, dotando la Regione Lazio di un bacino di capitale umano qualificato e di un'infrastruttura di ricerca aperta alle imprese ed agli *stakeholders*. Il progetto risponde, altresì, all'esigenza di creare una comunità scientifica, che



metta a disposizione le proprie eccellenze per alimentare crescita e sviluppo sostenibile con la creazione di un ecosistema dell'innovazione regionale, ossia di un contesto all'interno del quale università, enti di ricerca, PMI, industrie e istituzioni locali collaborino in maniera stabile e integrata, al fine di sviluppare una serie di attività, raggruppate in sei *spoke* tematici-funzionali:

1. *Applied research technology development & innovation*
2. *Technology transfer, new entrepreneurship, business incubation & acceleration*
3. *University education, industrial PhD courses, internazionalization*
4. *Professional undergraduate education in technology*
5. *Out-reach, public engagement, long-life learning*
6. *Open Research Infrastructures, joint labs, higher education with industrial collaboration.*

Le predette attività vengono sviluppate attraverso 7 progetti verticali di innovazione, trasversali agli *spoke*, inerenti a specifiche tematiche suggerite dalle imprese, nell'ambito dei finanziamenti ministeriali relativi all'*Investimento 1.5 – Missione 4 – Componente 2* del PNRR ("*Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità*"). Il progetto vede la partecipazione delle 7 università del Lazio oltre a 4 enti pubblici di ricerca con sede operativa e legale nel Lazio (CNR, ENEA, INFN, ISS) e a 14 tra PMI e grandi imprese. Partecipano inoltre, come partner, enti e istituzioni territoriali (Regione Lazio, Comune di Roma, Unindustria, Camera di Commercio di Roma e Latina/Frosinone, Lazio Innova, INAIL) e sette grandi imprese. Il modello è aperto all'adesione di ulteriori partner. Lo *stakeholder board* conta già 38 membri, tra i quali 26 tra PMI e grandi imprese. La Fondazione *Rome Technopole* sarà l'*hub* che gestirà il progetto: costituita l'8 giugno 2022, conta 39 partner fondatori (tra cui la Regione Lazio, il Comune di Roma e la Camera di Commercio di Roma) ed è presieduta dalla Magnifica Rettore del nostro Ateneo, prof.ssa Polimeni. La data fissata per l'inizio delle attività del progetto è il 1° luglio 2022, mentre il 20 luglio 2022 si completerà l'adesione di tutti i partner. Per quanto riguarda le attività di formazione e alta formazione previste dallo *spoke 3*, gli obiettivi del progetto includono la valorizzazione e implementazione dell'interdisciplinarietà e multidisciplinarietà dei CdS, l'internazionalizzazione, la validazione delle competenze acquisite al termine del percorso di studio e l'erogazione di percorsi di studio e dottorati di ricerca innovativi, che utilizzino a pieno il supporto della tecnologia digitale (*MOOC, laboratori interattivi*). La pandemia ha favorito un cambiamento fondato su una doppia transizione, *digitale ed energetica*, che richiede un adeguamento



anche dei percorsi formativi. In merito, non sussiste la necessità di creare nuovi CdS, piuttosto la necessità di integrare i percorsi universitari esistenti, utilizzando gli strumenti che l'Ateneo ha già introdotto per favorire la formazione nelle nuove competenze all'interno delle aree strategiche del progetto *Rome Technopole*. Alcuni esempi possono essere i progetti formativi trasversali, che includono una collaborazione con le imprese e i progetti Minor.

Prende la parola il Preside Faccini per chiedere come il progetto *Rome Technopole* possa conciliarsi con le novità introdotte in materia di ITS, illustrate dalla Prorettrice Pascucci nella scorsa seduta della CDA. La Prorettrice Sarto risponde che lo *spoke 4* del progetto è focalizzato proprio sugli ITS e sulle lauree professionalizzanti. Il progetto ricomprende tutte le aree della formazione: lauree di primo e secondo livello, alta formazione, master, dottorati di ricerca ed ogni attività di ITS e formazione professionalizzante. Con riferimento alle attività di formazione, il referente all'interno dell'Ateneo è la Prorettrice Barbato, mentre per quanto concerne le attività di ITS e formazione professionalizzante la referente all'interno di *Rome Technopole* è la Prorettrice Pascucci.

Interviene la Direttrice Altamura per sottolineare come la trasversalità delle competenze sia un'ottima opportunità, ma preferibilmente applicabile sui CdS di secondo livello e sulla formazione successiva. La trasversalità delle competenze, se applicata nei corsi di primo livello, potrebbe rivelarsi difficile e persino pericolosa. Chiede quali siano le tempistiche previste per la realizzazione del progetto e se siano previste applicazioni in via sperimentale. La Prorettrice Sarto risponde che il progetto partirà il 1° luglio, avrà durata triennale e le attività potranno essere prorogate al massimo fino a febbraio 2026 (termine ultimo per la rendicontazione dei finanziamenti del PNRR). La partenza del 1° luglio consente di sfruttare tutte le iniziative che sono già in atto nel nostro Ateneo sulle stesse aree tematiche del progetto; ad esempio, molti dottorati possiedono competenze e conoscenze per svolgere attività di ricerca su questi specifici settori. La Prorettrice concorda sul fatto che le lauree di secondo livello siano più congeniali agli obiettivi del progetto, anche perché le imprese registrano una maggiore necessità di laureati magistrali. Anche i corsi Minor possono essere utilizzati per avvicinare gli studenti ad una formazione trasversale, che integri le competenze richieste dalle aziende nei percorsi di studio (*soft skills*, transizione verde, transizione digitale).

Interviene il prof. Familiari per esprimere particolare apprezzamento per il progetto, facendo presente che bisognerà coinvolgere quanti più studenti possibili. Il progetto *Rome Technopole* non dovrà essere ristretto a pochi dottorandi, ma



dovrà essere messo a completa disposizione di tutti gli studenti del nostro Ateneo.

4. Aggiornamento Progetti Minor

La Presidente Maroder introduce il punto all'ordine del giorno relativo all'aggiornamento sui progetti Minor e cede la parola alla Prorettrice Barbato.

La Prorettrice Barbato sottolinea il collegamento tra il progetto *Rome Technopole*, illustrato dalla Prorettrice Sarto, e i progetti Minor, i quali si inseriscono perfettamente nel progetto *Rome Technopole* e sono coerenti con le richieste delle imprese. Fa presente che il progetto può rappresentare un ulteriore stimolo per promuovere, in previsione dell'a.a. 2023-2024, nuovi percorsi Minor, che potranno prevedere anche attività di tirocinio in collaborazione con le imprese. L'acquisizione di nuove competenze e l'aggiornamento dei percorsi formativi, anche con l'attivazione di minor, strutturati in linea con le esigenze delle imprese, consente all'Ateneo di formare dei laureati che abbiano una preparazione più concorrenziale per inserirsi nel mercato del lavoro. La Prorettrice Barbato concorda con la Direttrice Altamura nel ritenere che tali progetti siano meglio realizzabili se applicati ai Corsi di Laurea Magistrale, piuttosto che sulle lauree di primo livello. È assodato che tutti i CdS in questione dovranno prevedere l'acquisizione di competenze trasversali e tra queste di quelle digitali. Fa presente che in data odierna si è tenuta una riunione con le Facoltà di Economia e di I3S per la progettazione di un Minor interdisciplinare e interfacoltà sui temi della cultura imprenditoriale, con particolare riferimento agli strumenti di business per l'imprenditorialità e al rapporto tra imprenditorialità, tecnologie e sostenibilità. Oggi il Preside Faccini presenterà un altro percorso Minor sulla sostenibilità ambientale che nasce da una proposta della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali. L'intento è di prevedere *portfolio* di offerta *minor* e una pagina dedicata di Ateneo.

La Prorettrice Barbato cede la parola al Preside Faccini per l'illustrazione del progetto Minor sulla sostenibilità ambientale. Il Preside Faccini ricorda di aver presentato il progetto in Giunta in vista della ratifica da parte dei singoli CdS: il progetto sarà considerato attivo solamente quando perverranno le ratifiche dei CdS interessati. Il progetto Minor si propone di integrare la formazione con ulteriori materiali interdisciplinari che permettano di valutarne le implicazioni e le ricadute sulla sostenibilità ambientale. Ciò si concretizza con il coinvolgimento di diverse Lauree Magistrali. Il Minor in sostenibilità ambientale, pertanto, si presenta come un percorso ad accesso programmato i cui posti disponibili sono



ripartiti tra le varie LM coinvolte: la selezione degli studenti in ingresso dovrebbe avvenire nel prossimo autunno. Il Preside Faccini procede ad illustrare il percorso formativo del CdS, soffermandosi sull'elenco degli esami richiesti per l'accesso al Minor (all'interno delle singole Lauree Magistrali) e sulla matrice di insegnamenti che gli studenti possono scegliere al di fuori del proprio CdS. Gli esami a scelta, invece, si concentreranno principalmente sugli aspetti amministrativi e ingegneristici.

Il Preside Faccini chiede se le attività all'interno del progetto *Rome Technopole* e dei progetti Minor riceveranno dei finanziamenti. La Prorettrice Barbatto specifica che gli studenti che risultano già iscritti ad un Corso di Laurea potranno usufruire gratuitamente dei corsi Minor, così come deliberato dal Senato Accademico nella seduta del 13 luglio 2021. Qualora in futuro si prospetti di attivare corsi Minor con possibilità di fruizione anche all'esterno del nostro Ateneo, allora si potrà pensare ad un importo di iscrizione. Per quanto riguarda il progetto *Rome Technopole*, i finanziamenti previsti nel piano finanziario sono dedicati a specifiche attività.

Interviene il prof. Familiari per esprimere il suo apprezzamento per questa iniziativa, la cui importanza risiede nella possibilità di offrire allo studente nuove e concrete competenze, necessarie per l'ingresso nel mondo del lavoro. Per questo motivo è importante dare la maggior pubblicità possibile ad iniziative di questo tipo, rendendole potenzialmente fruibili da tutti gli studenti di tutti i CdS.

La Presidente Maroder ringrazia il Preside Faccini per l'importante lavoro svolto e pone in approvazione il parere della Commissione Didattica di Ateneo sul progetto Minor in Sostenibilità Ambientale. La Commissione Didattica di Ateneo esprime, all'unanimità, parere favorevole.

5. Offerta formativa a.a. 2022-2023

5.1 Corsi di Studio di nuova istituzione: accreditamento ANVUR

La Presidente Maroder introduce il punto all'ordine del giorno relativo all'accreditamento dei CdS di nuova istituzione da parte dell'ANVUR e cede la parola alla Prorettrice Barbatto.

La Prorettrice Barbatto conferma l'accreditamento di tutti i 7 CdS proposti:

- ✓ Filosofia e Intelligenza Artificiale (L-5)
- ✓ Ingegneria dell'Innovazione Tecnologica per l'Edilizia (L-23)
- ✓ Molecular Biology, Medicinal Chemistry and Computer Science for Pharmaceutical Applications (L-29)



- ✓ Scienze matematiche per l'intelligenza artificiale (L-35)
- ✓ Gender studies, culture e politiche per i media e la comunicazione (LM-19)
- ✓ Dentistry and Dental Prosthodontics (LM-46)
- ✓ Cognitive Forensic Sciences (LM-55)

Ricorda che per 5 delle 7 proposte di nuova istituzione sono stati formulati rilievi da parte dei PEV di ANVUR, con successivo adeguamento da parte dell'Ateneo. La Prorettrice ringrazia la MDA dott.ssa Vallario, la Presidente Maroder, la prof.ssa Carlucci, il prof. Mai e la prof.ssa Di Lucchio, quali membri della sottocommissione mista TQ/CDA per i Corsi di nuova istituzione e in modifica ordinamentale, i Presidi e i Coordinatori dei CdS coinvolti per il lavoro svolto nella formulazione delle controdeduzioni all'ANVUR che, sebbene elaborate in tempi relativamente ridotti, sono risultate convincenti e ben strutturate. Questa esperienza sarà di notevole aiuto nelle attività di progettazione per il prossimo anno accademico. L'intenzione per il prossimo anno accademico, condivisa con la Presidente Maroder e la MDA Vallario, è di incrementare il numero dei componenti della sottocommissione. La Commissione Didattica di Ateneo esprime parere favorevole.

5.2 Attivazione corso di laurea sperimentale ad orientamento professionale in interprete LIS e LIST (lingua dei segni italiana e lingua dei segni italiana tattile).

La Presidente Maroder introduce il punto all'ordine del giorno relativo all'istituzione e all'attivazione del Corso di laurea sperimentale ad orientamento professionale in Comunicazione e Interpretariato in Lingua dei segni italiana (LIS-LISt) nella classe L-11. La Presidente fa presente che il 13 giugno 2022 è stato, infatti, emanato il Decreto Direttoriale n. 996/2022 relativo alla possibilità di istituire ed attivare, a partire dell'a.a. 2022-2023, Corsi di laurea sperimentale ad orientamento professionale in interprete LIS e LIST, in deroga alle consuete scadenze per la proposta di Corsi di studi di nuova istituzione, con scadenza fissata al 4 luglio per la contestuale trasmissione al CUN, per la valutazione della parte ordinamentale, e all'ANVUR, per l'avvio del processo di accreditamento. Da qui la necessità di procedere rapidamente all'approvazione della proposta di nuova istituzione del CdS per poterla sottoporre, in tempi utili, all'esame del CRUL e del NVA.



La Presidente Maroder fa presente che la sottocommissione mista TQ/CDA per i Corsi di nuova Istituzione e in modifica ordinamentale, nella riunione del 21 giugno 2022, ha espresso il proprio parere favorevole, come da verbale allegato.

Cede, quindi, la parola al prof. Claudio Giammona, uno dei docenti che nel Dipartimento di Lettere e Culture Moderne sta portando avanti il progetto di questo CdS, per l'illustrazione delle principali caratteristiche del CdS stesso.

Il prof. Giammona sottolinea che una prima consultazione con le parti sociali è avvenuta in seguito alla legge che nel marzo 2021 ha riconosciuto alla LIS-LISt lo status di lingua. Una successiva consultazione è avvenuta in seguito al decreto-legge che nel gennaio 2022 ha dato il via libera all'istituzione di Corsi di studio preordinati alla formazione di specifiche figure professionali per l'interpretariato LIS-LISt. Il CdL è stato progettato come corso professionale, di durata triennale, che coniughi l'insegnamento della lingua dei segni con un percorso di approfondimento di tematiche linguistiche, antropologiche, psicologiche e giuridiche. Il CdL prevede un tirocinio importante nel corso del triennio, previsto tra il secondo e il terzo anno, per un numero di CFU pari a 50. È stata chiesta la disponibilità a coinvolgere nel processo formativo l'ANIOS, l'Associazione interpreti di lingua dei segni italiana, l'Ente Nazionale dei Sordi, l'Istituto Statale per Sordi di Roma, la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, il Museo Nazionale delle Arti e il CNR. Sussiste, allo stato attuale, un problema sulle figure professionali: essendo una lingua appena riconosciuta, non esistono (ancora) laureati in questa disciplina che possano ricoprire questa figura, né esiste ancora un albo degli interpreti, essendo stato riconosciuto lo status di lingua da pochissimo tempo. Sono in corso contatti diretti con il MUR per cercare di definire possibili soluzioni a questa problematica. Il prof. Giammona procede quindi a presentare nel dettaglio lo schema degli insegnamenti previsti nella didattica programmata. Le attività di base sono quelle tipiche di una laurea nella classe L-11, mentre la parte più consistente delle attività caratterizzanti il Corso di Laurea è dedicata al SSD L-LIN/01 Glottologia e linguistica, in quanto la lingua dei segni, essendo una lingua di recente riconoscimento, non possiede uno specifico SSD di riferimento; infine, per le attività affini e integrative, sono previsti insegnamenti sia in campo giuridico che in campo psicologico, al fine di fornire le conoscenze e competenze utili all'attività di interprete. Al termine del suo intervento, il prof. Claudio Giammona ringrazia la prof.ssa Roccaforte e la prof.ssa Koesters per l'impegno profuso nell'istituzione di questo CdL, oltre a tutte le strutture dell'Ateneo.



Interviene il Preside Lucidi per chiedere se ci siano ragioni specifiche per non aver previsto insegnamenti in ambito pedagogico. Il prof. Giammona risponde che la non inclusione di tali insegnamenti deriva essenzialmente dal tentativo di rispettare quanto più possibile le indicazioni ricevute dalle organizzazioni e dalle parti interessate, compreso il CNR, maggiormente interessate all'insegnamento della lingua. Questo progetto si presenta comunque come un corso sperimentale: i primi 3 anni serviranno come sperimentazione, per poi segnalare eventuali opportune modifiche al MUR anche al fine della definizione di una vera e propria classe di laurea. Il Preside Lucidi esprime apprezzamento per la risposta e conferma il suo parere positivo.

La Presidente precisa che la competente struttura didattica ha individuato le aule da destinare al corso di studio sia con riferimento al primo anno di corso, che per i due successivi anni accademici. Fa, inoltre, presente che sono stati individuati i docenti di riferimento e, sebbene si sia ancora in attesa delle modalità per poter procedere al loro caricamento nella banca dati Cineca, sono state individuate le figure specialistiche.

Tutto ciò premesso, pone in votazione la proposta di nuova istituzione in Comunicazione e Interpretariato in Lingua dei segni italiana (LIS-LISt) nella classe L-11.

La Commissione Didattica di Ateneo esprime, all'unanimità, parere favorevole all'istituzione e all'attivazione per l'a.a. 2022-2023 del corso di studio.

5.3 Contratti ex art. 23 comma 2 - L. 240/2010

La Presidente introduce il punto all'ordine del giorno, facendo presente che, nella seduta odierna, si procederà ad una prima analisi dei dati generali, e, dunque, ad una prima discussione sui criteri di valutazione delle richieste di contratti retribuiti pervenute dalle Facoltà. È poi intenzione della Presidente proporre che sul tema lavori – al pari degli anni precedenti – l'apposito Gruppo di Lavoro già istituito, programmando, dunque, una nuova riunione della Commissione Didattica di Ateneo per la prima settimana di luglio, al fine di validare l'operato del Gruppo di Lavoro e trasmettere così i dati, in tempo utile, al Consiglio di Amministrazione. Passa, quindi, la parola alla dott.ssa Vallario, la quale illustra il quadro attuale delle richieste di coperture di insegnamenti tramite bandi per contratti esterni retribuiti, così come risultanti dalle didattiche programmate in Gomp, precisando, altresì, che si tratta di dati non completamente consolidati, ma che già nei prossimi giorni verranno nuovamente sottoposti ai manager Didattici



di Facoltà per la loro verifica (in particolare sul tema delle mutazioni sui CdS con più curricula) e per il loro consolidamento. Il quadro attuale, con particolare riferimento ai bandi su fondi di Ateneo, è quello risultante dalla seguente tabella:

Facoltà	Bandi su fondi di Ateneo – CFU	Bandi su fondi della struttura didattica – CFU	Totale CFU
Architettura	468	127	595
Economia	546	9	555
Farmacia e Medicina	319	98	417
Ingegneria Civile e Industriale	718	202	920
Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica	526	51	577
Lettere e Filosofia	1131	634	1765
Medicina e Odontoiatria	103	6	109
Medicina e Psicologia	422	114	536
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	148	197	345
Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione	529	60	589
TOTALE CFU	5065	1541	6606

La dott.ssa Vallario fa inoltre presente che lo stanziamento di bilancio, relativo a questa voce di spesa, è attualmente pari a € 1.200.000,00. In ragione di tale stanziamento, va inoltre tenuto presente che – a seguito di mutamenti normativi – l'importo da considerare per 1 CFU a bando è pari ad € 276,46 come costo lordo omnicomprensivo (a fronte di € 208,62 come compenso lordo lavoratore). Saranno pertanto finanziabili su fondi di Ateneo, circa 4.340 CFU, cifra che – come ogni anno – è inferiore alla cifra di 5065 CFU richiesti nelle didattiche erogate. I numeri sono simili a quelli dello scorso anno.

Interviene il Preside D'Andrea per fare presente che, poiché l'importo della retribuzione stabilito dal MUR, pari a € 25,00 minimo, è un importo su base oraria e non su base CFU, poiché ad esempio presso la Facoltà di Ingegneria civile e industriale il rapporto ore/CFU è 10/1, pertanto in tal caso l'importo per 1 CFU dovrebbe essere di € 250,00 e dunque leggermente superiore a quello appena indicato dalla dott.ssa Vallario.

In proposito, la dott.ssa Vallario fa presente che tale questione è già stata affrontata negli anni precedenti e che, per deliberazione degli Organi Collegiali, i calcoli degli importi vengono effettuati su un rapporto ore/CFU di tipo forfettario, considerato sulla media dei rapporti ore/CFU di tutto l'Ateneo e pari 8/1. La dott.ssa Vallario fa inoltre presente che, dal punto di vista dell'Amministrazione, un criterio di calcolo su base oraria anziché su base CFU sarebbe teoricamente



praticabile, ancorché più complesso per una serie di fattori (si dovrà infatti tenere conto delle ore aula, ma anche delle ore laboratorio, delle ore esercitazione, etc.), con il rischio di una complessiva diminuzione del numero di CFU finanziati, ma che è necessario un orientamento della Commissione Didattica in questo senso.

Il Preside D'Andrea, pur comprendendo il punto di vista dell'Amministrazione Centrale dell'Ateneo, afferma di non condividerlo; ricorda infatti che è il Preside a firmare i bandi in questione e che nel caso di specie, onde evitare eventuali contenziosi giudiziari, il Preside della Facoltà di Ingegneria civile e industriale si vedrà costretto ad emanare i bandi con gli importi stabiliti dalla legge (€ 250 per 1 CFU come compenso lordo lavoratore) e dunque, giocoforza, a mettere a bando un numero di CFU inferiore a quello che verrà attribuito dal criterio di calcolo di Ateneo, lasciando scoperti un certo numero di insegnamenti.

Interviene il Preside Grasso per sostenere le argomentazioni Preside D'Andrea, considerando che anche presso la Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica il rapporto ore/CFU è 10/1 (benché, in alcuni corsi della medesima Facoltà, scenda a 8/1). Tuttavia, se effettivamente il valore considerato, pari a 8/1, è quello medio di Ateneo, teoricamente non dovrebbero risultare riduzioni del numero di CFU complessivamente finanziati, ma solo una diversa distribuzione di quel medesimo numero tra le diverse Facoltà, in ragione dei diversi rapporti ore/CFU vigenti presso ciascuna Facoltà.

Interviene il Preside Faccini per domandare, da un lato, se vi siano i margini per richiedere al Consiglio di Amministrazione una maggiorazione dello stanziamento previsto per questa voce di spesa, anche alla luce delle ultime considerazioni. Dall'altro lato, per ricordare a tutti l'annoso tema della copertura dei bandi per l'insegnamento della lingua inglese: essi vanno a copertura di attività formative che sono presenti praticamente in tutti i CdS, ma va preso atto che si tratta di bandi decisamente poco competitivi, che frequentemente vanno deserti, con seri problemi per le coperture didattiche, senza contare i problemi che emergono in relazione ai pochi docenti a contratto che rispondono ai bandi in questione, sia in termini di qualità della didattica, sia in termini di continuità didattica. In proposito, potrebbe essere ipotizzabile una maggiorazione della retribuzione prevista per questa particolare categoria di insegnamenti, nell'ambito del budget già stanziato; oppure, addirittura, un loro scorporo da questa voce di spesa e, conseguentemente, la previsione di un apposito stanziamento per le coperture degli insegnamenti di lingua inglese.



Interviene il Preside D'Ascenzo per segnalare che la difficoltà a coprire i bandi per gli insegnamenti di lingua inglese, evidentemente, non è la stessa presso le diverse Facoltà: presso la Facoltà di Economia, ad esempio, tali bandi vengono normalmente aggiudicati ogni anno, senza particolari difficoltà. In secondo luogo, sul tema del rapporto ore/CFU, il Preside D'Ascenzo ricorda che, a monte dell'attuale discussione, vi è sempre il tema della attrattività degli insegnamenti, in ragione del quale continuano a venire finanziati bandi per insegnamenti opzionali che sono scelti da un numero estremamente esiguo di studenti: il tema della riduzione degli insegnamenti non attrattivi, però, non è mai stato affrontato davvero in termini sistematici.

Interviene nuovamente il Preside D'Andrea, per confermare la difficoltà riscontrata dal Preside Faccini nel reperire i docenti a contratto sui corsi di inglese; in proposito, una possibile soluzione potrebbe trovarsi nel derogare al limite dei 5 anni imposto dal Regolamento di Ateneo: in tal caso, infatti, quegli insegnamenti potrebbero essere reiteratamente affidati, comunque tramite bando e tramite la stipula di apposito contratto ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L. 240/2010, ai CEL di lingua inglese già in servizio presso le strutture didattiche. Si ricorda tra l'altro che, nel caso specifico di tali insegnamenti di lingua inglese, non è possibile ipotizzare una loro eliminazione, poiché essi sono obbligatori in quasi tutti gli ordinamenti didattici.

Su quest'ultimo punto, ricorda la dott.ssa Vallario che in passato si era ipotizzato che le AAF di lingua inglese previste nei diversi CdS potessero essere erogate usufruendo delle attività didattiche organizzate dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA): si potrebbe tentare nuovamente di perseguire questa strada, anche se non si tratterebbe certamente di una soluzione immediata.

Interviene la Vicepreside Koesters per ricordare che, a sua volta, la condizione in cui versano i CEL di lingua inglese non è affatto ottimale: la penuria generalizzata di tali figure professionali nell'Ateneo, allo stato attuale non consente di coprire i corsi di inglese della Facoltà di Lettere e Filosofia, e inoltre – come è noto – vi sono notevolissimi problemi in termini di loro inquadramento contrattuale. La Vicepreside si dice, dunque, relativamente pessimista sulla capacità che il CLA riesca a sopperire in tempi brevi a questa esigenza didattica dell'Ateneo, benché risulti comunque utile muoversi in questa direzione per il medio periodo.

Prendendo atto delle difficoltà oggettive testimoniate dalla Vicepreside Koesters, la Presidente Maroder propone, dunque, di invitare ad una prossima riunione della CDA il nuovo Presidente del CLA per una discussione specifica in merito.



Interviene la Direttrice Altamura, in risposta al Preside D'Andrea, per ricordare che la posizione del Senato Accademico, circa il limite ai 5 anni per i contratti di insegnamento retribuito, era stata una posizione estremamente ferma, che pure aveva tenuto conto di talune difficoltà che in determinati ambiti culturali sarebbero potute emergere, ma che di contro riteneva più importante – tra le altre cose – garantire un certo turn-over nella docenza a contratto di Sapienza. Quella decisione fu sostanzialmente unanime e, ad avviso della Direttrice Altamura, è assai improbabile che essa possa essere rimessa oggi in discussione.

Si associa a queste perplessità la stessa Presidente Maroder, ricordando che in ogni caso la CDA non sarebbe titolata ad adottare deroghe al Regolamento di Ateneo.

Interviene nuovamente il Preside D'Andrea per ricordare che appunto i problemi di inquadramento contrattuale dei CEL, e le loro rivendicazioni sindacali che hanno ad oggetto appunto la funzione docente, hanno fatto in modo che l'Ateneo si astenesse in ogni modo dall'attribuire loro funzioni di didattica frontale, riservandogli esclusivamente attività di supporto tecnico: questo problema appare superabile soltanto con la deroga al limite dei 5 anni, in maniera tale che sia possibile stipulare con i CEL degli appositi, separati contratti, finalizzati alla funzione docente. Sulla questione generale, in risposta alla Direttrice Altamura, il Preside D'Andrea fa presente che non è mai stato possibile conoscere le reali motivazioni per l'introduzione nel Regolamento di Ateneo del limite dei 5 anni, limite che a suo avviso potrebbe rivelarsi illegittimo in eventuale sede di contenzioso amministrativo. Richiede pertanto, a nome della Facoltà di Ingegneria civile e industriale, la cui Giunta lo ha sollecitato in questo senso, di conoscere tali motivazioni.

Prende la parola la Prorettrice Barbato, per riaffermare che il Regolamento di Ateneo, finché resta vigente, deve essere senz'altro applicato, così come è stato finora applicato, anche nella parte in cui amplia i limiti che l'art. 23, comma 2 della L. 240/2010, pone in materia di contratti di insegnamento retribuito. Ricorda nuovamente che la revisione dei diversi Regolamenti in questione, di cui la Governance si sta occupando, sarà una revisione di tipo omnicomprensivo, che interverrà su tutte le tipologie delle attribuzioni delle attività didattiche e della loro rendicontazione. A tempo debito, pertanto, la questione verrà affrontata nelle sedi opportune; fino ad allora, ad avviso della Prorettrice Barbato, risulta improprio agire diversamente da ciò che i vigenti Regolamenti prevedono.

Il Preside D'Andrea prende atto della risposta, che riporterà alla Giunta della sua Facoltà, pur dicendosene largamente insoddisfatto.



Interviene la Presidente Maroder per riportare l'attenzione della CDA sul tema, più urgente, della decisione sul criterio di calcolo per la ripartizione dei fondi di Ateneo per i contratti di insegnamento retribuiti, ossia se convenga continuare ad utilizzare il criterio basato sui CFU, il quale presuppone una base oraria media "forfettaria" di 8 ore, oppure se – come sostenuto con diverse ragioni dai Presidi D'Andrea e Grasso – adottare un criterio puro su base oraria, che appare un criterio formalmente più corretto ma che potrebbe generare taluni squilibri.

In proposito, sia la Direttrice Altamura, sia il Preside D'Ascenzo paventano il rischio che questo nuovo sistema di calcolo riduca complessivamente il numero di CFU complessivamente finanziati dall'Ateneo, rischio che a loro avviso dovrebbe essere scongiurato onde evitare di dover tagliare l'offerta formativa. Il Preside D'Andrea fa notare, tuttavia, che se effettivamente il valore di 8 ore per 1 CFU è un valore medio, allora non dovrebbero generarsi squilibri nel numero complessivo dei CFU finanziati, ma al più soltanto sulla loro distribuzione. Conferma questa prospettiva il Preside Grasso, che, infatti, ipotizza che il valore di 8 ore per 1 CFU non sia esattamente il valore medio in senso statistico stretto, ma un valore di tipo forfettario. Conferma questa ipotesi la Presidente Maroder, anche in riferimento al fatto che il valore di 8 ore per 1 CFU è quello che fu a suo tempo stabilito dal Senato Accademico, ma che successivamente a quella deliberazione i diversi rapporti ore/CFU possono essersi modificati nelle diverse strutture didattiche.

Interviene il Preside Faccini per proporre una soluzione di mediazione: per quanto riguarda il criterio di calcolo, si propone di adottare il medesimo criterio di calcolo già adottato negli anni passati; per quanto riguarda l'importo, ci si impegna a richiedere al CdA, motivandola, una maggiorazione delle risorse disponibili, da utilizzare per il secondo semestre o, al limite, per il prossimo anno accademico.

La Prorettrice Barbato dichiara di ritenere tale proposta equilibrata e ampiamente condivisibile, attese le deliberazioni assunte dal CdA, alle quali non è possibile derogare in questa sede. In ogni caso, fa presente che rimane il rischio che l'Ateneo si orienti nella direzione di richiedere una ulteriore riduzione del numero dei contratti.

In proposito, il Preside D'Andrea domanda se, in tal caso, sia possibile derogare all'obbligo di erogare necessariamente tutti gli insegnamenti presenti nella didattica programmata. La MDA dott.ssa Vallario risponde che, come è noto, la didattica programmata è un "contratto" vincolante tra l'Ateneo e gli studenti, e, pertanto, non può essere in alcun modo derogato: la riduzione dei contratti, per il



tramite della riduzione degli insegnamenti poco attrattivi, deve essere fatto nella fase precedente all'approvazione e alla pubblicazione delle didattiche programmate. In proposito, il Preside Lucidi fa presente che presso la sua Facoltà questa riduzione è già avvenuta, e che in caso di ulteriore riduzione dei contratti indicata dall'Ateneo non ci sarebbe altra scelta che ridurre complessivamente l'offerta formativa, con grande nocumento di tipo culturale.

La Prorettrice Barbato fa nuovamente presente che la strada più opportuna è quella indicata autorevolmente dal Preside Faccini, nel senso di adottare il medesimo criterio di calcolo dello scorso anno accademico, assumendo contemporaneamente l'impegno di avviare una discussione nell'ambito della Governance di Ateneo sia su un eventuale incremento dei fondi stanziati, sia su una complessiva revisione del meccanismo di attribuzione dei contratti di insegnamento retribuito.

In conclusione della discussione, la Presidente Maroder propone, dunque, di procedere con il criterio di calcolo già adottato per lo scorso anno accademico (ivi compresi i due criteri della sofferenza del SSD e dei CFU equivalenti di sofferenza) e di domandare, per il futuro, al Consiglio di Amministrazione un incremento dei fondi, destinato al finanziamento dei bandi per i quali vi sia un rapporto ore/CFU più alto di 8, scongiurando invece un taglio del finanziamento per i bandi in cui il rapporto ore/CFU sia inferiore a 8. A titolo sperimentale, si procederà comunque ad effettuare anche un conteggio ipotetico sulla base delle ore anziché sulla base dei CFU, per rilevare l'entità degli esiti di questo diverso criterio di calcolo.

La Commissione Didattica concorda all'unanimità.

La Presidente Maroder chiede dunque alla CDA di dare mandato all'apposito gruppo di lavoro di procedere all'analisi dei dati e alla predisposizione della ripartizione definitiva dei fondi, da presentare alla prossima seduta di questo consesso.

La Commissione Didattica conferisce, all'unanimità, tale mandato.

Per quanto riguarda la composizione del gruppo di lavoro, procedendo alla sostituzione del Preside Asperti con la Preside Punzi, raccolta la sua disponibilità, esso risulta così composto: prof.ssa Marella Maroder, prof.ssa Ersilia Barbato, prof.ssa Loredana Di Lucchio, prof. Antonio D'Andrea, prof.ssa Arianna Punzi, prof. Riccardo Faccini, prof. Alberto Marinelli, prof. Maurizio Vichi, sig. Antonio Butruce, dott.ssa Enza Vallario.

La Commissione Didattica concorda all'unanimità.



6. Offerta formativa a.a. 2023-2024: linee di indirizzo

La Presidente Maroder introduce il punto all'ordine del giorno relativo alle linee di indirizzo dell'offerta formativa dell'anno accademico 2023-2024 e cede la parola alla Prorettrice Barbato.

La Prorettrice sottolinea come l'offerta formativa deve essere coerente con le strategie di Ateneo e, allo stesso tempo, garantire una maggiore competitività ai fini dell'inserimento del laureato nel mondo del lavoro. Fa presente che il 13 giugno 2022 si è svolto un incontro in Sapienza per la sottoscrizione del "*patto delle nuove competenze*", come da deliberazione regionale, tra Regione Lazio, *stakeholders* e imprese, e Università del Lazio, importante intervento di previsione dell'aggiornamento delle competenze dei laureati, intervenendo nei diversi livelli.

La Prorettrice Barbato ricorda la proposta di ampliare la sottocommissione mista CDA/TQ, la quale si occupa della progettazione dei CdS di nuova istituzione e della revisione dei corsi già attivati, con l'intento di rafforzare il gruppo di lavoro designato tra/da componenti della CDA e del Team Qualità. Rappresenta l'intenzione di organizzare un incontro con i Presidi di Facoltà per condividere un cronoprogramma e linee strategiche e di indirizzo per la promozione di nuovi CdS e su come procedere alle modifiche ordinamentali.

In proposito, ricorda che – per diversi motivi – quest'anno solo pochi corsi di studio hanno valorizzato in GOMP il quadro A4.d "*Descrizione delle attività affini e integrative*". In ragione di ciò, considerato, altresì, che la valorizzazione nella scheda SUA-CdS del predetto campo ne avrebbe consentito la modifica a partire dall'a.a. 2023-2024 esclusivamente nell'ambito delle modifiche ordinamentali, è stato deciso di non riportare nella scheda SUA-CdS quanto inserito nel GOMP e di rimandare al prossimo anno accademico ogni intervento relativo al quadro in argomento.

La sottocommissione si occuperà di affiancare le Facoltà nell'applicare, coerentemente con le indicazioni normative, progetti innovativi, supportando, altresì, i CdS in un'eventuale revisione ordinamentale, un'azione concreta, sia nella proposizione, che nell'aggiornamento dell'offerta formativa per l'a.a. 2023-2024.

La Prorettrice fa, altresì, presente che il progetto *minor* si integra perfettamente, quale terzo livello di intervento, a fianco della progettazione dei nuovi corsi e delle modifiche apportate all'offerta formativa vigente.



La Presidente Maroder sottolinea l'importanza di questo programma di attività per migliorare l'offerta formativa

La Prorettrice Barbato, infine, torna nuovamente sul progetto *Rome Technopole* quale concreta opportunità, stimolo di confronto con gli *stakeholder*; a tal proposito fa presente che a breve verrà organizzato un incontro con i Presidi, la Presidente Maroder e la Prorettrice Sarto per condividere alcune strategie. L'incontro si rende necessario per realizzare una "mappatura" dei CdS, in modo da individuare i Corsi afferenti ad aree disciplinari con tematiche coerenti con il progetto *Rome Technopole*, al fine di promuovere iniziative dedicate a favore degli studenti.

7. Nuovo modello di Accredimento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari AVA 3

La Presidente Maroder introduce il punto all'ordine del giorno relativo al nuovo modello di Accredimento periodico delle sedi e dei Corsi di studio universitari denominato AVA 3 e cede la parola alla Prorettrice Barbato.

La Prorettrice Barbato fa presente che 1° giugno ANVUR ha pubblicato sulla pagina dedicata il nuovo *Modello di Accredimento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3)*, unitamente ad una breve presentazione esplicativa ed inerente alle principali novità del nuovo modello. ANVUR ha attivato una fase attiva di consultazione, che si concluderà il 30 giugno; a valle del perfezionamento del nuovo modello, ANVUR licenzierà anche delle Linee Guida per gli Atenei e per le Commissioni di Esperti di valutazione.

La Prorettrice Barbato procede nell'espone sinteticamente l'assetto generale del nuovo modello, presentato il 25 maggio u.s., dal Consigliere prof. Massimo Tronci, disegnato a valle del completamento del primo ciclo di accreditamento degli Atenei, coerentemente con il DM 289/2021 [*Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023*] e con il DM 1154/2021 [*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*]. I nuovi Requisiti sono allineati con gli Ambiti di Valutazione, previsti all'allegato C del DM 1154/2021, e presentano alcune modifiche rispetto a quelli riportati nella precedente versione del Modello AVA 2. Tra le novità della nuova proposta l'inserimento di tematiche, quali, tra i Requisiti di Sede, la Gestione delle Risorse [Ambito B] e la valutazione del Dottorato di Ricerca. La Prorettrice fa presente che il nuovo modello prevede una complessiva rivisitazione del precedente modello AVA 2, riguardo a didattica, ricerca, terza missione e attività istituzionali e gestionali. I requisiti di qualità della didattica,



della ricerca e della terza missione a livello di Ateneo sono stati rivisti, prestando maggiore attenzione alla pianificazione e alla gestione dell'offerta formativa dell'Ateneo e alla gestione e al monitoraggio della pianificazione strategica dei dipartimenti, con riferimento alla didattica, alla ricerca e alla terza missione. Riguardo alla qualità della didattica dei Corsi di Studio, il modello è simile al precedente; particolare attenzione è riservata alla progettazione dei corsi di studio. Ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione di requisiti di qualità per la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, coerentemente con il DM 226/2021. La Prorettrice Barbato fa presente che non appena il nuovo modello sarà perfezionato saranno organizzati incontri dedicati.

8. Problematiche studenti

La Presidente Maroder chiede ai rappresentanti degli studenti se ci siano questioni che necessitano dell'attenzione della Commissione Didattica di Ateneo.

Prende la parola il rappresentante Monni per chiedere se sia confermata l'imminente ripresa delle attività didattiche in modalità convenzionale oppure se si intenda proseguire con l'erogazione di una didattica ibrida. Interviene la Presidente Punzi per chiarire come in Assemblea di Facoltà di Lettere e Filosofia fosse già stato confermato il ritorno alle attività formative in modalità convenzionale, seppur si fosse accennato anche alla possibilità di mantenere attivi alcuni strumenti di didattica integrativa con funzione di supporto agli studenti non frequentanti, lavoratori o in condizioni di disabilità.

La Presidente Maroder ribadisce che le attività didattiche torneranno ad essere erogate in presenza. Potranno essere previste attività didattiche integrative svolte in modalità asincrona, ma la fruizione delle attività formative tornerà sicuramente in modalità convenzionale, così come concordato sia in sede di Commissione Didattica di Ateneo, che di Collegio dei Direttori di Dipartimento.

Interviene il prof. Familiari per sottolineare come l'utilizzo della didattica a distanza possa rappresentare uno strumento di integrazione della didattica in presenza. Sebbene la didattica in presenza possieda un valore incontrovertibile, non andrebbe disperso il valore aggiunto né i vantaggi offerti dalla didattica a distanza, grazie alla quale è stato possibile svolgere regolarmente le attività universitarie anche durante il periodo pandemico. La possibilità che studenti non frequentanti possano, ad esempio, ascoltare le registrazioni delle lezioni dell'anno precedente, rappresenta uno strumento di supporto che potrebbe migliorare la



loro preparazione. Chiaramente, resta ferma l'impossibilità di applicare tali schemi di didattica in CdS professionalizzanti o aventi obbligo di frequenza e sempre nel rispetto del limite legale del massimo 10% di attività formative erogate a distanza. Bisogna però sottolineare che, durante questi anni di pandemia, gli studenti laureati in Medicina e Chirurgia hanno svolto il proprio tirocinio abilitante a distanza (non solo in Sapienza, ma in tutta Italia e nel mondo). La Harvard University, ad esempio, ha fatto tesoro delle innovazioni sperimentate durante il periodo pandemico, istituendo uno specifico programma di studi in telemedicina, i cui insegnamenti verranno erogati interamente in modalità a distanza. Il prof. Familiari ha predisposto un documento che invierà alla Magnifica Rettore ed alla Presidente Maroder circa le possibili ipotesi di utilizzazione futura della didattica a distanza.

La Prorettrice Barbato, rivolgendosi in particolare ai rappresentanti degli studenti, ribadisce la ripresa delle attività didattiche in presenza. Ciò non esclude che si possa prevedere l'utilizzo di modelli sperimentali di didattica innovativa, per migliorare e integrare la qualità della didattica. In particolare, la Delegata della Rettore prof.ssa Vantaggi si sta occupando di vagliare una serie di modelli sperimentali che potranno essere implementati a partire dal prossimo anno accademico. La Prorettrice concorda sul fatto che, ferma restando la ripresa delle attività in modalità convenzionale, si debba al contempo approfittare dei vantaggi e delle opportunità offerte dalla didattica mista.

Prende la parola il Preside D'Ascenzo per ribadire la ripresa delle attività didattiche in presenza a partire dal mese di settembre. Questa è però un'occasione importante per utilizzare le competenze digitali apprese in questi anni di emergenza pandemica: in tal senso, la Commissione Didattica di Ateneo rappresenta un ottimo contesto per future proposte su come sfruttare la didattica a distanza (in modo asincrono) come strumento di integrazione e supporto alle attività didattiche convenzionali. Potrebbe essere utile anche un documento della Commissione Didattica di Ateneo che fornisca ai docenti un quadro delle possibili soluzioni didattiche a disposizione. Dal momento che, a seguito della pandemia, le modalità di erogazione dell'offerta didattica sono state modernizzate, bisogna sfruttare tutte le conoscenze, competenze e tecnologie sulle quali l'Ateneo ha profuso investimenti. Si ribadisce inoltre che, contestualmente alla ripresa delle attività didattiche in presenza, anche lo svolgimento delle prove di esame dovrà avvenire necessariamente in presenza, senza eccezione alcuna.



Interviene la Vicepreside Ciolli ricordando che la registrazione delle lezioni, laddove il docente non presti la propria esplicita autorizzazione, crea un problema giuridico inerente all'autonomia dell'insegnamento sia a livello costituzionale che giuslavoristico. Gli strumenti informatici si sono dimostrati molto utili nel periodo pandemico e devono continuare ad essere utilizzati come ausilio alla didattica ma questo è ben diverso, dal punto di vista della tutela giuridica, dal mettere a disposizione degli studenti le registrazioni delle lezioni.

Il Preside Faccini sottolinea come nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ci sia sempre stata una forte resistenza alla registrazione e alla diffusione delle lezioni, derivante sia dagli obblighi di frequenza gravanti sugli insegnamenti che dalla volontà di raggiungere la massima fidelizzazione degli studenti. Ferma restando la condivisione dell'idea di un ritorno alla didattica convenzionale e considerando i vincoli giuridici legati alla registrazione delle lezioni, è importante riflettere sui possibili risvolti positivi della didattica a distanza, come ad esempio la possibilità per gli studenti di fruire di seminari proposti da esperti che si trovano all'estero. Dal momento che l'utilizzo degli strumenti di didattica a distanza dipende in buona parte dalle prerogative, dalla volontà e dalle possibilità delle singole Facoltà, sarebbe di aiuto predisporre un documento che indichi le procedure che sono state applicate in questi anni e fornisca un quadro di quali di queste procedure possono continuare ad essere utilizzate anche in futuro. A tal fine, potrebbe essere utile ricomporre il gruppo di lavoro come quello predisposto a suo tempo dal Prorettore Marchetti Spaccamela, con lo scopo di avviare una riflessione che tenga conto delle esigenze completamente diverse delle varie aree didattiche dell'Ateneo.

Il rappresentante degli studenti Monni chiede se sia stata inoltrata una comunicazione ufficiale dell'Ateneo alla comunità studentesca, anche tramite *mailing list*, con indicazioni circa la ripresa delle attività didattiche in presenza a partire da settembre. La Prorettrice Barbato fa presente che in un prossimo Senato Accademico tale punto sarà certamente approfondito e ne sarà data comunicazione anche alla comunità studentesca. Ricorda, con l'occasione, come la diffusione di comunicazioni istituzionali avvenga alla comunità studentesca anche per il tramite dei rappresentanti degli studenti in Commissione Didattica di Ateneo, in Senato Accademico e negli organi delle Facoltà. La ripresa delle attività didattiche in presenza è un argomento affrontato più volte nelle ultime riunioni della Commissione Didattica di Ateneo e delle Giunte/Assemblee di Facoltà, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti, tale comunicazione dovrebbe



già aver raggiunto la totalità della comunità studentesca, che ovviamente avranno l'ufficialità dell'informazione non appena discussa in Senato.

Prende la parola il Preside D'Ascenzo per chiarire che da settembre non sarà più possibile svolgere le prove di esame a distanza, anche dietro richiesta di studenti che risultino positivi al COVID. Lo studente che dovesse trovarsi in una condizione di positività al COVID sarà tenuto a prenotarsi all'appello successivo.

La Preside Punzi evidenzia come anche per i rappresentanti degli studenti non sia semplice diffondere una comunicazione alla totalità della comunità studentesca. Nonostante la notizia della ripresa dell'attività didattica in presenza sia stata ampiamente diffusa sia all'interno degli organi centrali di Ateneo che degli organi di Facoltà, permane tuttora uno stato di confusione tra gli studenti circa la doppia modalità di erogazione della didattica.

La Presidente Maroder ribadisce che questo tema sarà portato in Senato Accademico per poter aggiornare il piano di organizzazione della didattica e delle attività curriculari anche sul piano delle comunicazioni istituzionali.

9. Varie ed eventuali

La Presidente Maroder sottopone all'esame della Commissione Didattica di Ateneo una richiesta di contratto ex art. 23, comma 1 - L. 240/2010, della Facoltà di Medicina e Psicologia. L'esperto di alta qualificazione proposto è il prof. Tarsitani, professore ordinario in quiescenza, che ha già svolto attività di insegnamento; il suo curriculum ha già ricevuto una valutazione positiva da parte del NVA. Si conferma inoltre che il docente non ha superato il limite dei 5 anni di insegnamento. La Commissione Didattica di Ateneo approva la richiesta all'unanimità, cosicché il Preside Lucidi possa inoltrare la proposta al NVA per la prossima riunione prevista in data 4 luglio 2022.

Il Preside Lucidi interviene per comunicare alla Commissione Didattica di Ateneo alcune novità riguardanti i tre decreti ministeriali sulle lauree abilitanti per l'area psicologica. I primi due decreti, già emanati, fanno riferimento rispettivamente alle procedure per l'esame di stato e per il tirocinio pratico-valutativo degli studenti laureati con le attuali normative. Un terzo decreto verrà emanato nei prossimi giorni e determinerà le modalità con cui verrà svolto il tirocinio, sia nel triennio, che nel biennio. Questo comporterà necessariamente un riordino delle lauree e delle lauree magistrali in Psicologia, riordino che però avverrà in contemporanea con l'entrata in vigore della disciplina dei nuovi decreti. Pertanto, dal momento che il decreto assegna al tirocinio pratico-valutativo un totale di 10



CFU nelle lauree e 20 CFU nelle lauree magistrali, sussiste il rischio di effettuare il riordino delle lauree magistrali senza che queste abbiano il “beneficio” dei 10 CFU del tirocinio svolto nel corso della laurea triennale. Di conseguenza, un’intera generazione di studenti potrebbe ritrovarsi fuori corso, in una condizione di debito formativo. Per cercare di evitare tale situazione, il decreto pone un elemento cautelativo: le università saranno in condizione di riconoscere attività per circa 10 CFU, purché esse siano svolte nell’ambito del triennio e risultino conformi con le attività previste all’interno del tirocinio. Questo darà l’opportunità ai CdS di primo livello in Psicologia di svolgere, pur senza essere già riordinati, una serie di attività in linea con quelle previste dal tirocinio che poi i CdS magistrali, a seguito del riordino, potranno riconoscere evitando così agli studenti di trovarsi in condizione di fuori corso/debito formativo. Il Preside Lucidi chiede alla Presidente Maroder, alla Prorettrice Barbato e alla MDA Vallario la possibilità di avanzare proposte su attività da introdurre sin dal prossimo anno, in modo tale da non trovarsi in situazioni di difficoltà con il riordino previsto per l’aa 2023-2024. La richiesta viene accolta all’unanimità.

Prende la parola la Presidente Maroder per un aggiornamento relativo alla situazione epidemiologica. Si registra un trend in aumento per quanto riguarda il tasso di positività e il numero dei contagi. Non sussiste alcuna modifica circa gli adempimenti attualmente previsti dalla normativa sulla sicurezza all’interno delle sedi di Sapienza (obbligo di utilizzo di mascherine nei luoghi chiusi, utilizzo dei disinfettanti messi a disposizione dall’Ateneo, divieto di assembramenti). Dall’analisi dei dati si evince che, grazie anche al rispetto delle già menzionate accortezze, il rischio di contrarre il virus da COVID-19 risulta inferiore nell’ambiente interno alle sedi Sapienza rispetto all’ambiente esterno.

Alle ore 17.30, non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante

La Presidente

F.to dott. David Reali

F.to prof.ssa Marella Maroder